

# MALCESINE

## NOTIZIARIO COMUNALE

### SOMMARIO

Lo stemma del Comune

**2**

Antenna... la situazione

La parola all'arte

**3**

Il monumento ai caduti

**4 - 5**

Riciclaggio rifiuti

**6 - 7**

Il turismo in cifre

**8 - 9**

Città amiche...

Mostra Antonio Eccli

**10**

Chiesa di Cassone

**11**

Storia di un alpino

**12 - 13**

Il Garda in Coro  
Bandiera Arancione

**14**

Sci Club Malcesine

Dirlindana Club

**15**

Cinema al Castello

**16**

### STORIA DI UN ALPINO (1ª Parte)

Malcesine-Russia e... ritorno



*Cos'è la Russia? Qualcuno si ricorderà l'enorme distesa colorata di verde sugli atlanti delle elementari. Si chiamava "Unione Sovietica", ma si diceva Russia. Qualcun altro dirà che fu la patria di Tolstoj e Dostojevski. Qualcuno parlerà di Trojtsky, Gorbatchov o Putin. Ma ci sono ancora persone fra noi cui questo nome evoca i ricordi di una gioventù passata in armi, tra treni blindati, marce a tappe forzate, scontri all'arma bianca. E che quasi paiono scusarsi di interrompere per un attimo le nostre spensierate gioventù, anche solo provando a raccontare per pochi lunghissimi minuti alcuni sprazzi di vita di ragazzi di sessant'anni fa. Vita che tutti i nostri ragazzi d'oggi vedono lontanissima nel tempo, o non vedono neppure, e che qualcuno, purtroppo, forse non ha nemmeno la fortuna di poter conoscere per poter apprezzare.*

Mario, malcesinese doc, è un ragazzo del '22. Un Alpino classe '22. Battaglione "Verona". Uno come tanti di quelli che a diciannove anni si son ritrovati su un treno militare senza nemmeno aver visto su un atlante dove fosse diretto. Uno dei pochi, troppo pochi, che è tornato. È arrivato lì e basta. Servendo una Patria che si è poi ricordata di lui con la croce al merito, ma anche con una pensione irriverente. Gli chiediamo di poter raccontare qualche pezzo della sua storia, per quel che possiamo. "È difficile", ci dice. È vero, è difficile raccontare le sensazioni, le emozioni, le paure. Anzi, impossibile. A volte si preferisce tenersi tutto dentro, tanto brutali e incredibili e impossibili sono da capire adesso episodi tante, troppe volte passati davanti agli occhi e poi ripetuti all'infinito nella mente. "Io racconto, ma tutto è di più di quello che riuscirò a dire". Lo sappiamo, Mario, ma noi ci proviamo lo stesso. Dimenticare, o non sapere, sarebbe la peggior cosa.

S.T.

(a pagina 12)

### IL TURISMO IN CIFRE

Qualche numero sulla scorsa stagione turistica

L'ormai tradizionale appuntamento con i dati del movimento turistico relativi alla scorsa stagione vede quest'anno Malcesine con qualche segno "+", cosa che non avveniva da qualche tempo. Malcesine rappresenta una fetta importante, grossomodo il 10%, delle presenze turistiche totali del Garda veronese.

La tendenza di parziale recupero, che vale a livello aggregato per tutto il Comprensorio Lacuale Ve-

ronese [cfr. L'Arena 15/02/2005] trova conferma anche da noi. Non grosse cifre, ma un'inversione di tendenza che fa ben sperare per il futuro. In particolare il dato sulla permanenza media, in calo costante negli scorsi anni, si è assestato sopra le 5 giornate e mezza, facendo lievitare di oltre il 3% il dato sulla presenza media nelle varie strutture, alberghiere ed extra alberghiere.

(continua a pag. 8)

### BANDIERA ARANCIONE

## Marchio di qualità turistico ambientale



Alla presenza del Sindaco, del delegato al turismo Sig.a Mazzoldi e dell'assessore provinciale al turismo Pastorello, lo scorso febbraio a Milano, presso la BIT (fiera internazionale del turismo), nella conferenza stampa organizzata dal Touring Club Italiano, al nostro Comune è stato riconosciuto il

marchio di qualità turistico ambientale entrando così nel novero dei paesi che nella nostra regione possono fregiarsi per l'anno 2005/2006 della bandiera arancione; in tutto otto comuni (Asolo, Arquà Petrarca, Marostica, Malcesine, Mel, Montagnana, Portobuffolè, Soave) su ben 124 candidature presentate nelle due edizioni 2003/2005 nell'ambito del Veneto.

(a pag. 14)



CITTÀ AMICHE...  
*Neuburg e Burghausen*

(Pag. 10)

**Cinema al castello**

il programma

(a Pag. 16)

**LA CHIESA DI CASSONE**

storia e restauro

(Pag. 11)

## RICICLAGGIO RIFIUTI

La raccolta differenziata è passata da una percentuale del 45% ad un valore che per l'anno in corso si attesta **SOLAMENTE INTORNO AL 35%**

(Pag. 6)

# LO STEMMA DEL COMUNE

## STORIA E CURIOSITÀ

a cura di Franca Tonelli



Vecchio stemma



Nuovo stemma

approvato con D.M. 27 giugno 1926

### Lo stemma sulle monete di Malcesine

### La Rocca con tutto il dominio del lago

Fonti bibliografiche:

- Archivio storico del Comune di Malcesine.
- D.G. Borsatti, "Malcesine", Malcesine 11 febbraio 1929.

"Di rosso; al castello merlato d'argento aperto e finestrato di nero; sormontato da un mastio pure d'argento, cimato da una banderuola d'oro svolazzante a sinistra; il castello fondato sopra un monte di verde uscente da una riviera d'argento"...

Sono queste le parole con cui viene descritto lo stemma del Comune di Malcesine nel decreto ministeriale sotto la data 27 giugno 1926, trascritto nei registri della Consulta Araldica il 28 seguente, con il quale S.E. Mussolini, vista la domanda, sentito il parere della Consulta e visto l'art. 32 del Regolamento sulla Consulta Araldica, concesse al nostro Comune la facoltà di usare il proprio stemma.

La comunità di Malcesine fin dall'età di mezzo ebbe il suo stemma e spesso lo applicò ai mobili ed immobili di sua proprietà e lo imprime sulle monete. Esso campeggia inoltre nella bandiera della Federazione della Gardesana dell'Acqua accanto agli stemmi Venezia, Verona e Capitanò del Lago.

Il Sindaco in carica nel 1924, di fronte alla necessità di ottenere dal Capo del Governo il riconoscimento o la concessione dello stemma del Comune di Malcesine, in quanto l'Ufficio Amministrativo della Consulta Araldica comunicava in data 05 aprile 1924 che nei propri registri non v'era traccia dello stemma in oggetto, incaricava S.E. Reverendo Don Giovanni Borsatti di ricercare presso gli uffici competenti lo stemma originario. Quest'ultimo si "mise di lena e fece tutto il possibile onde riuscire al fine".

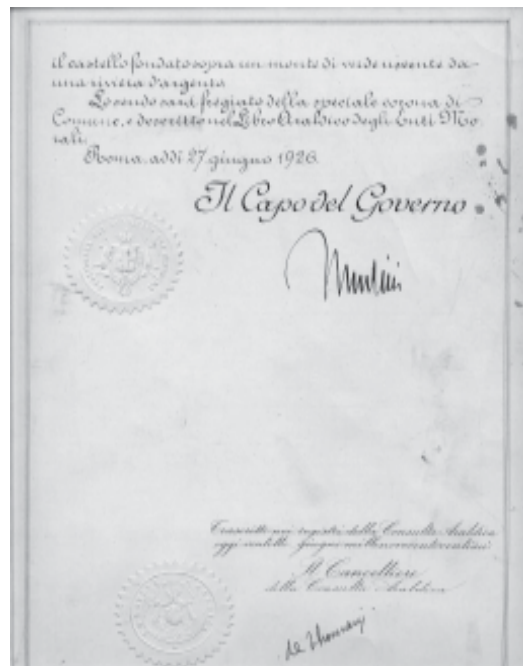
Si rivolse dapprima alla Soprintendenza dei monumenti nazionali ed alla Direzione dell'Archivio di Stato di Venezia Divisione Araldica, le quali risposero che nessuna notizia potevano dare riguardo allo stemma. Frugò allora nella Biblioteca Comunale di Verona ed ebbe la fortuna di trovare lo stemma descritto e disegnato nel "Dizionario Blasonico delle Famiglie notabili di Verona" di De Betta nob. Ottone "Di rosso alla torre d'argento aperta e finestrata di nero".

Il campo dello scudo, come dice la descrizione del dizionario - è rosso come il colore della bandiera della Gardesana dell'Acqua. Il simbolo, quale fedele riproduzione della rocca e quale reale esemplificazione del significato del nome "Mala - sesene" - "Fortemente edificato", è una fortezza d'argento rettangolare, a cavaliere della roccia, con porta aperta a tutto sesto al pianterreno, due finestre pure ad arco a pieno centro,

al primo piano, coronato con cinque merli a coda di rondine; più in alto, una torre con due finestre simili alle precedenti e coronata pure da eguali merli; sulla cima, un'asta verticale con fiamma, ossia bandiera di colore chiaro di forma oblunga in senso orizzontale, con due punte lunghe, segnale di sorveglianza sul lago. In testa allo stemma vi è una corona con tre posterle e cinque merli che denota la popolazione inferiore a cinquemila abitanti, quale fu sempre il Comune di Malcesine. S.E. Reverendo Don Giovanni Borsatti, dopo averlo fatto dipingere dall'Ing. Gottardi "competentissimo in materia araldica" con tutti i requisiti per l'approvazione ministeriale, "poiché non riuscì felicemente nel riprodurre la fortezza quale è negli stemmi antichi originari", ritenne meglio farlo rifare dall'Ing. Santambrogio. Dal momento poi che lo stemma non riportava alcun motto, né entro né fuori dal campo, ritenne molto adatto e conforme alla storia attorniarlo con la formula propria del XII secolo "Arx Malaseseni cum omni dominio et districto" - "La rocca di Malcesine con tutto il dominio del lago e il territorio della Gardesana".

È da notare che la Consulta Araldica non rimandò l'originale presentatole e, nel riprodurlo, introdusse tre varianti. La prima, scorniciando il castello e il mastio di un poggolo sostenuto da mensole e lunette, particolarità non riscontrata in nessun stemma, né vecchio, né nuovo, ed in nessuna parte della vetusta rocca. L'altra, mettendo sopra lo stemma approvato, non più la corona a tre posterle e a cinque merli, come sarebbe convenuto a un Comune superiore a 3000 abitanti, bensì una corona formata da un cerchio aperto da quattro posterle (tre visibili) con due cordone a muro sui margini, sostenente una cinta aperta da sedici porte (nove visibili), ciascuna sormontata da una merlatura a coda di rondine. La terza variante consistette nel fatto che il colore celeste della riviera, ossia del lago, fu mutato in argento e in luogo delle parole "Arx Malaseseni cum omni dominio et districto" che lo contornavano, fu messo un ramo di alloro e un ramo di quercia.

Visto questo, fu rimandato a Roma accennando le differenze, e di là venne rimesso intatto senza alcuna spiegazione. Ora il municipio "lo usa tale e quale fu sopra descritto, e nel timbro e nella testata delle carte di ufficio".



# Antenna... la situazione

Breve riassunto delle tappe della vicenda

In merito agli sviluppi della situazione relativa all'antenna di telefonia mobile UMTS installata sul tetto dell'Albergo Gardesana sulla Via omonima da parte della Società H3G, concessionaria in Italia per il Servizio di Comunicazioni Mobili Pubblico di 3° generazione UMTS, ci eravamo lasciati nel novembre del 2003 con l'impegno a tenere la cittadinanza informata.

Pare innanzitutto opportuno riassumere brevemente le tappe della vicenda, al fine di rinfrescare la memoria e avere ben chiaro il quadro globale della situazione e il contesto di riferimento.

- **Luglio 2001:** la società H3G presenta istanza di concessione edilizia per l'installazione di un'antenna di telefonia mobile UMTS da realizzarsi in Via Gardesana, sul tetto dell'Albergo omonimo;
- **Agosto 2001:** la pratica viene sospesa dalla Commissione Edilizia che ritiene opportuno attendere l'approvazione del regolamento per le stazioni radio base in Consiglio Comunale;
- **Novembre 2002:** forte dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 04.09.2002, n. 198 (Decreto Gasparri), la Società H3G presenta istanza di conversione della precedente richiesta in Denuncia di Inizio Attività;
- **Nel frattempo** la società trasmette al Comune numerosi pareri (ARPAV di Verona, Dirigente Regionale) e numerose relazioni di impatto ambientale e tecniche, volte a dimostrare la non nocività del sito.
- **Marzo 2003:** la società H3G inoltra al Comune una Comunicazione di inizio lavori alla quale il Comune stesso risponde con un'ordinanza di "sospensione lavori", stante la presenza di difformità ed irregolarità rispetto allo stato dei luoghi;
- **Luglio 2004:** viene notificata la fine dei lavori.

Tuttavia la pesante situazione di tensione sociale che è venuta a crearsi in seguito alle numerose rimozioni dei cittadini e della Dirigente Scolastica stessa, preoccupati dei possibili effetti dell'inquinamento elettromagnetico sulla salute pubblica e dei bambini

in particolare, ha spinto l'Amministrazione a decidere di intervenire per la rimozione del manufatto, o comunque di provarci, magari ottenendo la dislocazione dell'antenna in un luogo meno esposto...

Così nel novembre del 2004 il Comune, di fronte alla necessità di tutelare i suoi concittadini nel diritto alla salute, bene primario garantito dalla Costituzione, si è rivolto ad un legale che ha esaminato la pratica e ha suggerito alcune possibilità concrete di intervento, proponibili in via alternativa o addirittura concorrente.

Per il momento l'Amministrazione ha deciso di procedere preliminarmente con una diffida sia nei confronti del proprietario dell'immobile, che con riguardo al gestore dell'antenna oggetto del contendere. Con quest'ultima, notificata in data 2 febbraio 2005, l'Avvocato incaricato di seguire la pratica, per conto e in nome del Comune, diffidava le parti in causa a spegnere e successivamente rimuovere il manufatto, comunicando altresì di avere già ricevuto mandato per agire giudizialmente, sia in sede civile che penale, per la tutela della salute dei cittadini e per un regolare assetto del territorio. Il legale invitava inoltre la società H3G, al fine di evitare inutili contenziosi, a prendere contatto con gli Uffici Comunali allo scopo di concordare una possibile dislocazione del sito in altro luogo.

Di fronte al più assoluto silenzio da parte della società che ha posizionato ed attivato l'impianto di telefonia mobile, tecnologia UMTS, l'Amministrazione Comunale conferma la sua volontà di procedere tanto in ambito civile quanto penale per la rimozione e/o trasferimento "dell'antenna della discordia".

Franca Tonelli



La volontà dell'Amministrazione di procedere alla rimozione

## LA PAROLA ALL'ARTE

### FRANCO CERIOTTO,

## la vena onirica di un pittore in continua ricerca

Palazzo dei Capitani, inaugurazione 29 giugno, ore 18.00 - sino al 10 luglio 2005

a cura di Renzo Andreoli

"... della ritrosia che l'ha sempre trattenuto dal mettere in vetrina il prodotto del suo lavoro" insiste la forza del suo esprimersi congiunta nell'azione "... ad una interiorizzazione del paesaggio" (*Oli e disegni*, L. Magagnato, 1986) e fors'anche del messaggio insito nel suo agire.

"Lo conoscevamo come giornalista e critico d'arte, anche se sapevamo di questo suo umbratile e schivo vizio segreto" (*Disegni...*, G. Brugnoli, 1980): il dipingere, il disegnare, ..., il rappresentare comunque.

Figlio del Poeta Giovanni (1883, 1968) "... protagonista della vita artistica e culturale veronese nei primi due decenni del Novecento" (*Nel cor de Verona*, G. Galetto, 2000), dal quale evidentemente ha colto la passione per la ricerca artistica, genera una pittura che "... scaturisce da un'ispirazione particolare, che si esprime con l'intensità delle sensazioni suggerite dalla mente..." (*Ceriotto, pura memoria*, G. Trevisan, 2004).

Qui in Malcesine si esibirà con una rassegna ad integrazione per così dire della precedente rappresentazione (mostra in Spazio-Arte-Pisanello, Verona 2004), che si connotava per *Una ricerca verso l'essen-*

*zialità formale* - apportando alla sua vasta produzione un capitolo inedito "... dopo una prima fase di figurazione naturalistica... scopre un personale "alfabeto" che gli consente un linguaggio sempre meno legato ai moduli del reale fino ad esiti vicini all'astratto" (C. Turco, 2005): un capitolo onirico.



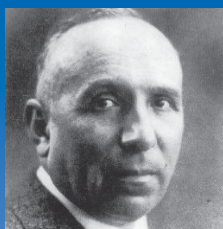
Franco Ceriotto, Città lagunare, 1986

La mostra al Palazzo dei Capitani

# IL MONUMENTO AI CADUTI

dell'architetto Ettore Fagioli  
inaugurato il 26 novembre 1926

a cura di Renzo Andreoli e Emiliano Colombo U.T.C.



Arch. Fagioli

**Grandiosità,  
enfasi,  
accentuazione**

**La dedica di  
D'Annunzio**

Monumento (*monumentum; monere*, ricordare, ammonire): “struttura architettonica generalmente di valore artistico, eretta per onorare la memoria di... un avvenimento storico di grande rilievo” (1). Nikolaus Pevsner nel suo mitico dizionario (2) sostiene che i primi monumenti “dedicati a singoli personaggi sono legati all’architettura funeraria” (piramide, obelisco, sfinge, piloni,...). Sia il Rinascimento italiano che il Barocco impiegarono il monumento isolato mediante rappresentazioni equestri e/o archi trionfali; comunque, “La produzione di monumenti presenta alcune caratteristiche costanti: grandiosità, enfasi descrittiva, accentuazione iperbolica delle forme, da cui deriva il concetto di monumentalismo.”, appunto.

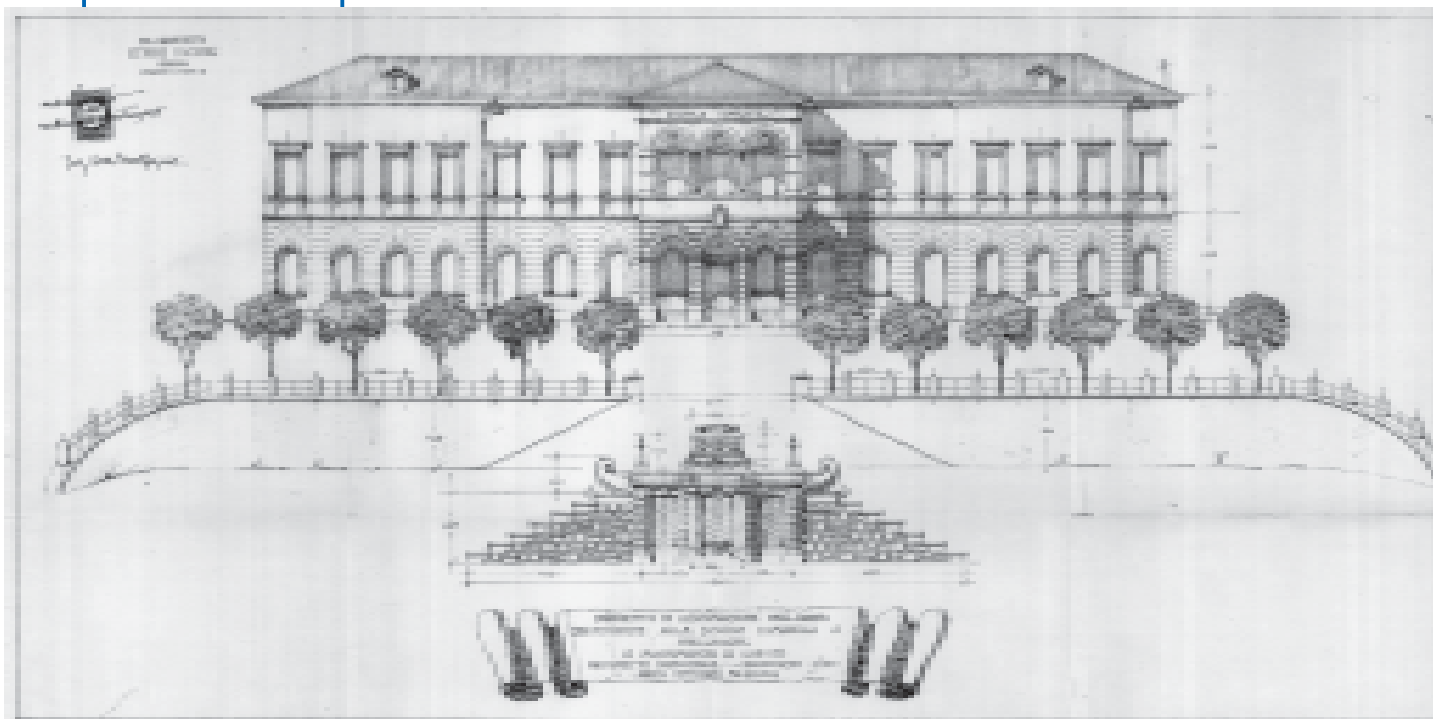
Categorizzando si possono individuare - circoscrivere - tre tipologie per così dire di monumenti: funebri, onorari-celebrativi e storico-celebrativi; il più importante che Malcesine accoglie è dedicato ai Caduti. “... ara rinascimentale con metope e triglifi e ghirlande citati direttamente dalla tradizione rinascimentale, innalzata su un basamento a gradinate che esplicita retoricamente la funzione commemorativa.” (3).

L’opera, che sorge in Piazza Statuto, è attribuita all’architetto veronese Ettore Fagioli (1884-1961), che si spese sul nostro territorio sistemando (1925) le scuole comunali ovvero sia l’attuale sede (la *loggia* dell’ingresso come riferisce - p. 156 - il Borsatti nel suo Malcesine del ‘29) del municipio, progettando nel ‘26 la Cappella funeraria per la famiglia Guarnati e nel 1936 Villa Basse - ristrutturandola successivamente ad Ospedale ortopedico della Croce Rossa italiana nel 1950 (4).

L’eclittismo del maestro ricordato dal D’Annunzio con la piuttosto nota dedica “All’architetto di pietre vive, l’architetto di nuvole sempre nuove” (5), si stava misurando nel primo dopoguerra con l’esigenza di costruire monumenti, che ricordassero il sacrificio di tante vite umane. Un’esigenza avvertita invero “in



tutta la penisola, ma in modo particolare nell’area veneto-trentina ove la questione dell’irredentismo (termine coniato dallo storico Imbriani per indicare il movimento politico antiaustriaco che si diffuse in Italia dal 1870 al 1918, *Ndr*) restava un capitolo aperto.” (6). Ed è una misura certamente colta nell’erezione dell’ara monumentale, che si esplicita nell’esempio malcesinese laddove trascurando ogni citazione



appartenente a modelli ottocenteschi (che si esprimevano attraverso Vittorie alate, serti di alloro, braccia protese,...) va ad interpretare il sentimento (porgere gloria immortale ai militari uccisi) pervenendo all'uso di strutture architettoniche in senso puramente storicistico.

Insomma, la genesi di questo progetto va ricercata probabilmente nel costante motivo dell'alto basamento ispirato all'antico e nei sensi della massiccia mole da maniero medievale - modellando altresì le fluide linee ed arricchendole di decorazioni rinascimentali, contornandole di fiaccole ardenti e volute nei termini cari alla retorica fascista. L'innalzare l'ara, l'altare ("la mensa alla quale i fedeli si accostavano per rinnovare il ricordo del sacrificio di Cristo") sul sepolcro dei martiri costituiva la massima testimonianza - rivalutazione di prove valorose, irripetibili (7).

L'esame dello stato conservativo del bene, che in virtù peraltro della norma contenuta nell'attualissimo Codice Urbani (D.Lgv. 42/04) si prospetta tutelato come "bene culturale" e che eruzione carente sotto l'aspetto manutentivo; carenza, che ha prodotto nel tempo una sostanziale abrasione dello strato superficiale delle pietre - rendendole all'evidenza come *scolpite*. L'intervento dovrà pertanto non solo muovere nella direzione del restauro - senza incorrere nell'errore piuttosto comune di togliere la *patina del tempo* - e del consolidamento della struttura architettonica (che presenta evidenti taluni segni di cedimento); ma ridonare al bene lo smarrimento dell'immagine (riappropriazione del luogo) anche in ragione dello sforzo creativo compiuto dalla figura dell'autore.

Il recupero dell'argomento in questa sede non è casuale. Muove sostanzialmente dall'opportunità fornita dalla Regione Veneto con la C.R. n. 02 del 4 febbraio 2001 "Interventi a favore dei centri storici dei comuni minori".

È stato inoltre possibile reperire, grazie alla cortese collaborazione della dottoressa Francesca Tonelli, presso l'archivio storico del comune di Malcesine, la seguente documentazione conservata nella busta n. 3, fascicolo 1 class. 1.3.1.9:

- Schizzo prospettico del monumento ai caduti
- Otto fotografie dei bozzetti dell'erigendo monumento
- Cinque disegni per il capomastro. Monumento ai caduti. Sistemazione Piazza Statuto.
- Disegni per lo scarpellino: contiene un disegno del monumento ai caduti e una veduta de l'ara votiva dedicata ai caduti di Malcesine

Di rilievo, ai piedi del monumento, il testo a firma del generale A. Diaz, che rievoca il contesto storico di riferimento delle vicende belliche alle cui vittime è stata innalzata l'opera commemorativa.

L'interpretazione del Fagioli (interpretazione peraltro frutto di studi, di analisi *intorno* alla rappresentazione grafica da conferire al monumento), infatti, non si caratterizza qui nella nostra cittadina per la sua estemporaneità; ma promana oltretutto dall'inesauribile attività dell'eclettico maestro dalla particolare attrazione che il Garda esercitava sul suo agire ("i suoi *amorosi sensi* per il Garda", G. Nascimbene) e che ben si cristallizza "nell'esercizio continuo dell'incisione dell'acquaforte, pratica di rappresentazione del volto architettonico... di pittoreschi luoghi... espressa nelle vedute di... rami incisi" come ricordava Gianfranco Fagioli in occasione dell'apertura della mostra in Torri nel trentesimo anniversario dalla scomparsa (8).

Al riconoscimento per l'essersi dedicato con la passione di una vita ad una disciplina impegnativa deve corrispondere l'azione rivolta al restauro del Monumento ai Caduti di Malcesine; al riconoscimento, quindi, all'impegno di un maestro che pur nella "difficoltà di sottrarsi ad una mentalità eclettico-storicistica" o nell'"intenzione di volgere le spalle al Liberty" ha saputo esprimersi per oltre mezzo con esempi straordinari, che segnatamente in Verona trovano ancor oggi consistenza: il Palazzo delle Poste (1922), Ponte della Vittoria sul fiume Adige (1927), l'Accademia filarmonica in Piazza Bra (1928), il memorabile Garage Fiat nei pressi di Via Roma (1916) e Villa Tedeschi in Viale Bixio (1914) in Verona, il Monumento a Cesare Battisti in Trento, la Villa futurista di Marcellise in San Martino Buon Albergo (VR)... (9).

**N.B.:** È di prossima pubblicazione ancorché non disponibile, un preannunciato e significativo libro sui Monumenti ai Caduti della provincia di Verona del critico veronese Giorgio Trevisan, che recentemente ancor troppo giovane ci ha lasciato - e di cui avremo modo di dire nel merito della sua riflessione su questo tipo di opera all'edizione (cfr. *La biblioteca terrà vivo il ricordo di Trevisan in L'Arena di Verona 9 aprile 2005, p. 21*).



Palazzo delle poste in Verona



Ponte della Vittoria in Verona



Garage FIAT in Via Manin a Verona



Villa Tedeschi in Viale Bixio a Verona



Monumento Cesare Battisti in Trento



Villa futuristica in Marcellise VR

## NOTE

1. G. Enciclopedia, Architettura, Voce *Monumento* (pag. 550), Garzanti 2003;
2. N. Pevsner, Dizionario di architettura, Voce *Monumento* (pag. 443), Einaudi 1981;
3. A.C. Quintavalle, Ettore Fagioli, Università di Parma (Centro studi), Ed. Artegrafica 1984 (pag. 98);
4. Aa.Vv., Ettore Fagioli 1884-1984, Architetti Verona, n. 9 del gennaio 1985: Progetti architettonici studiati e realizzati (pg. 26 e ss.). Il volumetto "pensato" in occasione del centenario della nascita dai due allievi-collaboratori del maestro - gli architetti Carlo Vanzetti e Vittorio Filippini (ora scomparsi) - propone seppur sinteticamente l'attività del Fagioli disaggregandola per ambiti di interesse: l'architettonica (edifici pubblici e privati), la scenografica (segnatamente, il ruolo ch'egli copri per l'Arena di Verona) e l'artistica tout-court (pittore, serigrafista,...);
5. Vittorio Filippini, Seppe dare forma alle pietre vive, in *Architetti Verona* n. 9/85 (p. 23);
6. G.Z.Z. *sull'esigenza di costruire monumenti*, Pg. 97 e sgg. in Quintavalle, cit.;
7. G. Gagliardi, Malcesine, Ed. Stimmgraf 1987; cap. Il monumento ai caduti: "Rivalutata la Vittoria nella guerra mondiale, furono decretati onori e benefici agli ex combattenti un po'ovunque in Italia... dove si erano svolte le maggiori battaglie." (pg. 176);
8. Museo del Castello di Torri del Benaco, Il Garda di Ettore Fagioli, Centro studi per il territorio benacense, Vr 1991: il volume come rammenta Giulio Nascimbene raccoglie per l'occasione del ricordo riproduzioni di schizzi architettonici, acquerelli, disegni, acquerelli anche dedicati a Malcesine: al suo porto ('49), al Castello ('49), agli edifici ed ai violetti del centro storico di Cassone e del capoluogo ('39),...;
9. Per una lettura dell'opera del Fagioli vedasi V. Pavan, Le opere del regime (pgg. 149 e sgg.) in *Urbanistica a Verona* (1880 - 1960), Ediz. Ordine architetti Vr 1996 (volume a cura di P. Brugnoli); oppure Aa.Vv., Verona 1900 - 1960 (Architettura nella dissoluzione dell'aura), Cluva Venezia 1979; infine, Fagioli Ettore (1884-1961) contenuto in *L'Architettura a Verona*, BPV 1994 (segnatamente, scheda da pag. 429 a cura di P. Brugnoli).

# RICICLAGGIO RIFIUTI

## È importante differenziare per non pagare di più

**Preoccupante  
calo della  
raccolta  
differenziata**



Come già ricordato in più occasioni, per il Comune di Malcesine è **obbligatorio conferire i rifiuti opportunamente differenziati presso le discariche autorizzate.**

Per ogni categoria viene stabilita una bassa percentuale di tolleranza: ciò significa che il superamento dei limiti concessi comporta automaticamente il divieto di consegna del carico, con passaggio obbligatorio dall'impianto di separazione A.M.I.A. e conseguente raddoppio dei costi di smaltimento.

Dal momento che Malcesine... **... è passato da una percentuale di raccolta differenziata del 45% ad un valore che per l'anno in corso si attesta SOLAMENTE INTORNO AL 35%, ...** preme ammonire la cittadinanza sulla necessità inderogabile per l'Amministrazione di provvedere ad un **cospicuo aumento della tariffa relativa al servizio della raccolta rifiuti, nel caso in cui si perseveri in questa tendenza.**

Proprio sulla base di questi risultati, ci si è visti costretti a procedere ad una serie di verifiche sulla corretta applicazione del regolamento in materia con conseguente emissione di sanzioni a carico dell'utenza.

Accanto ai vantaggi economici ed ecologici che una gestione efficace ed efficiente del servizio di raccolta differenziata comporta, migliorare lo stesso costituisce un'ulteriore occasione per qualificare il nostro territorio.

Si ritiene pertanto opportuno ricordare ancora una volta le modalità di conferimento, nonostante le stesse siano state più volte inviate al domicilio di ciascun utente ed invitare tutti ad una attenta e responsabile collaborazione.

F. T.

## Dove e come...

### CARTA E CARTONE

**SI** Libri, riviste, giornali, fogli e quaderni, cartoncino, cartone ondulato, imballaggi in cartone, fustini dei detersivi, sacchetti di carta.

**NO** Carta oleata, carta plastificata (anche trasparente tipo pacchetti pasta, biscotti etc.), carta chimica o pergamena, carta sporca o bagnata, tetrapack (contenitori latte), piccoli pezzi di carta.

**DOVE E COME** negli appositi cassonetti o nelle macchine KANGURO: vanno sempre separate e messe con il rifiuto secco residuo le copertine plastificate, e tutti quei prodotti in cui il cartone è accoppiato con altri materiali.

### PLASTICA

**SI** Bottiglie (acqua, bibite ecc.), flaconi (detergenti, cosmetici, prodotti per la casa, detersivi in genere), confezioni e contenitori per alimenti (tipo vassoi ravioli, frutta, verdura in genere), involucri e pellicole per imballaggi, sacchetti spesa (PET, PVC, PE).

**NO** Giocattoli, oggetti, sacchetti in nailon o plastica e sacchi neri, polistirolo (compresi contenitori yogurt, piatti e bicchieri cosiddetti in plastica), cassette della frutta o vasi per vivaisti (possono però essere conferiti all'ecocentro di Navene).

**DOVE E COME** negli appositi cassonetti o nelle macchine KANGURO: quando possibile, schiacciare i contenitori per ridurre il volume prima di conferirli.

### VETRO E LATTINE

**SI** Bottiglie, vasetti e contenitori in genere, bicchieri, barattoli, lattine in alluminio, tappi e coperchi metallici, scatole e contenitori in banda stagnata per alimenti.

**NO** Specchi e cristalli, vetro infrangibile, piatti e tazzine di ceramica, paglia dei fiaschi.

**DOVE E COME** nelle apposite campane e contenitori ruotati di color verde o, nelle macchine KANGURO: vanno sempre conferiti non in borse o sacchi neri separando le altre frazioni (es. paglia fiaschi) e quando possibile, lavando il contenuto.

### RIFIUTO ORGANICO

**SI** Materiali vegetali (bucce della frutta, scarti della verdura), gusci di uovo, piccoli ossi, fondi di caffè o tè, piante e fiori recisi, piccole quantità di verde.

**NO** Sfalci di erba, ramaglie ecc. devono essere depositati nel composter o se sono in grande quantità vanno portati all'isola ecologica.

**DOVE E COME** negli appositi contenitori ruotati di color marrone: vanno sempre conferiti non in borse o sacchi neri ma eventualmente solo in sacchetti biodegradabili.

### RIFIUTO RESIDUO

**SI** Tetrapak, carta stagnola, polistirolo (compresi contenitori yogurt, piatti e bicchieri cosiddetti in plastica), pannolini, carta unta e sporca, contenitori o sacchetti, cartoni per latte e bevande in materiali poliaccoppiati, lampadine (no neon), casalinghi in plastica, giocattoli e soprammobili, cd musicassette videocassette, ceramica e porcellane, oggetti e tubi in gomma, lettiere per animali.

**NO** Medicinali, flaconi di insetticidi, lacche, profumi, pile, batterie, vernici, materiali sfusi, inerti e materiali da cantiere (fili elettrici, tubi resina, teloni in nailon, secchi e contenitori di vernici, residui di collanti o malte, sacchi di qualsiasi tipo - esclusi sacchi in carta che possono essere conferiti all'ecocentro), copertoni, materiali riciclabili di cui ai punti precedenti.

**DOVE E COME** negli appositi cassonetti o nelle macchine KANGURO: obbligatorio conferire il rifiuto residuo in sacchi o sacchetti per la spesa.

# Norme per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti

Nel Comune di Malcesine è **obbligatoria** la raccolta differenziata dei rifiuti: questo in osservanza delle disposizioni di legge nazionali (D.L.vo 22/1997) e regionali (L.R. 3/2000). Il Comune di Malcesine, in collaborazione con la ditta appaltatrice del servizio, ha predisposto un depliant informativo generale, che sarà inviato prossimamente, che vi preghiamo di far leggere anche al vostro personale dipendente o ai vostri ospiti o inquilini. Ricordiamo pertanto alcune disposizioni relative al conferimento dei rifiuti negli appositi cassonetti. (Regolamento Comunale e Ordinanza n. 42 del 21/07/98). La raccolta, sarà effettuata, data la particolarità del territorio comunale utilizzando:

- la raccolta porta a porta per alcune tipologie
- il conferimento nelle isole ecologiche interrate nel centro abitato per le quali saranno impartite le istruzioni adeguate al momento dell'entrata in funzione
- il conferimento all'area ecologica autorizzata di Navene
- l'utilizzo dei cassonetti stradali.

In merito all'ultimo punto la ristrutturazione del servizio prevede una riduzione dei cassonetti sul territorio comunale con l'introduzione di cassonetti specifici per la raccolta di rifiuti organici, vetro, carta e plastica; poiché è impossibile affiancare ad ogni cassonetto attualmente collocato con quello per la raccolta specifica, si invitano gli utenti al conferimento dei materiali riciclabili utilizzando gli appositi contenitori.

## È vietato introdurre nei cassonetti rifiuti per i quali sia stata istituita la raccolta differenziata, e precisamente:

**Rifiuti ingombranti:** (mobili, elettrodomestici, materassi, moquette, ecc.): la raccolta viene effettuata tramite conferimento a Navene zona ecologica oppure a domicilio (nel caso non si abbia a disposizione alcun mezzo di trasporto), gratuitamente, telefonando all'Ufficio Tributi del Comune: tel. 045.6589933;

**Imballaggi, cartoni e carta in genere:** devono essere privati di eventuali parti non cartacee (polistirolo, plastica), compattati, legati e conferiti alla zona ecologica o se in piccole quantità ridotti e introdotti negli appositi cassonetti, da dove verranno prelevati;

**rifiuti organici:** sono in distribuzione gratuita alle famiglie residenti per la maggior parte dell'anno (ad esclusione della zona collinare) le apposite pattumiere che non richiedono l'utilizzo del costoso sacchetto biodegradabile e permettono lo svuotamento dopo parecchi giorni senza procurare cattivi odori. **(Chi non le avesse ancora ricevute potrà ritirarle direttamente in Comune).** Il conferimento negli appositi cassonetti di color marrone che saranno collocati in strada potrà avvenire direttamente con la pattumiera o utilizzando un normale sacchetto per la spesa che dovrà però essere separato. Sarà incentivato l'utilizzo contenitori per il compostaggio domestico di erba, foglie, scarti di cucina, frutta, verdura, fogliame; saranno estese le stesse facilitazioni alle famiglie che utilizzano altri sistemi (concimaia o allevamenti familiari) e che si impegneranno a non conferire rifiuti organici;

**Vetro e lattine:** devono essere conferite negli appositi contenitori e nelle apposite campane verdi, durante le ore del giorno e non oltre le ore 22.00; grossi contenitori in vetro, quali damigiane o lastre dovranno essere conferiti unicamente a Navene: il contenitore messo a disposizione dall'U.S. Monte Baldo in loc. Pozzoi dovrà essere utilizzato come gli altri contenitori (campane o altri);

**Flaconi di prodotti farmaceutici, medicinali scaduti:** vanno depositati negli appositi contenitori (vicino alla farmacia) separati opportunamente da scatole, foglietti illustrativi;

**Pile esauste:** devono essere riconsegnate ai negozi dove si effettua l'acquisto o depositate negli appositi contenitori;

**Plastica:** contenitori per liquidi (acqua e bibite) e di detersivi (opportunamente lavati) vanno inseriti nei cassonetti appositi dopo essere stati schiacciati e ridotti nel volume;

**Ramaglie:** provenienti da potature di piante da giardino (oleandri, palme, piante sempreverdi) dovranno essere conferite solamente alla zona ecologica.

È comunque vietato introdurre nei cassonetti per la raccolta del secco materiale sfuso, non contenuto negli appositi sacchetti; si ricorda che la raccolta di tale rifiuto, ad esclusione del periodo estivo, sarà effettuata a giorni alterni; si raccomanda quindi di conferire i rifiuti possibilmente nelle ore serali del giorno antecedente la raccolta.

## QUANTITATIVI DI RIFIUTI PRODOTTI (Kg.)

|                       | 1995             | 1996             | 1997             | 1998             | 1999             | 2000             | 2001             | 2002             | 2003             | 2004             |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Rsu indiff.           | 3.100.800        | 3.102.500        | 3.234.280        | 3.077.840        | 2.899.370        | 2.621.660        | 2.342.060        | 2.148.720        | 2.103.400        | 2.184.940        |
| Vetro                 | 64.200           | 126.500          | 179.420          | 160.900          | 178.030          | 294.780          | 317.370          | 344.200          | 342.160          | 378.650          |
| Carta                 | 38.700           | 71.400           | 87.140           | 109.200          | 142.140          | 221.900          | 312.980          | 357.490          | 51.760           | 14.680           |
| Carta - racc.selez.   |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  | 271.690          | 307.680          |
| Plastica              | 9.500            | 15.800           | 11.280           | 15.200           | 0                | 6.280            | 33.680           | 44.320           | 57.220           | 52.240           |
| Pile                  | 140              | 280              | 0                | 0                | 0                | 25               | 189              | 664              | 1.130            | 208              |
| Farmaci               | 90               | 70               | 0                | 0                | 0                | 17               | 88               | 193              | 190              | 176              |
| Verde                 | 0                | 0                | 0                | 0                | 102.050          | 276.820          | 151.480          |                  | 64.150           | 40.100           |
| Fors.u. Grandi utenze | 0                | 0                | 0                | 0                | 44.440           | 282.400          | 287.510          | 316.520          | 337.640          | 338.060          |
| Legno                 |                  |                  |                  |                  |                  | 186.070          | 272.310          | 363.920          | 426.660          | 159.110          |
| Frigoriferi           |                  |                  |                  |                  | 15.840           | 6.240            | 12.160           | 14.580           | 7.035            |                  |
| Ingombranti generici  | 0                | 0                | 0                | 0                | 25.210           | 57.000           | 151.480          | 133.420          | 98.420           | 70.960           |
| Pneumatici            |                  |                  |                  |                  |                  | 18.120           | 29.420           | 20.290           |                  |                  |
| Accumulatori pb       |                  |                  |                  |                  |                  | 3.020            | 2.380            | 1.730            | 1.600            | 1.190            |
| Metalli               |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  | 62.630           | 65.600           | 38.070           |
| App.fuori uso         |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  | 1.535            |
| Televisori            |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  | 5.280            | 4.150            | 5.495            |
| <b>TOTALI</b>         | <b>3.213.430</b> | <b>3.316.550</b> | <b>3.512.120</b> | <b>3.363.140</b> | <b>3.391.240</b> | <b>3.983.932</b> | <b>3.907.187</b> | <b>3.811.537</b> | <b>3.840.350</b> | <b>3.600.129</b> |

# IL TURISMO IN CIFRE

Qualche numero sulla scorsa stagione turistica

a cura di Stefano Testa

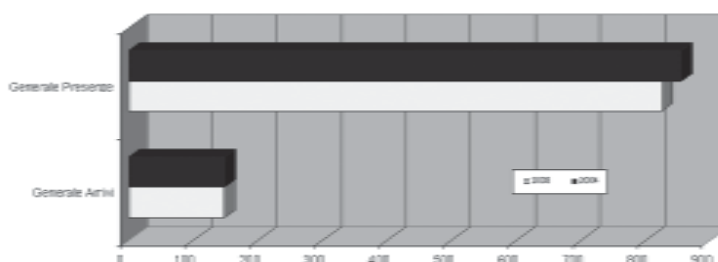
*Pubblichiamo una tabella di dati suddivisi per arrivi e presenze, riassunti in uno schema riepilogativo per praticità e maggior visibilità. Per un commento più approfondito lasciamo la parola a chi del turismo ha il polso della situazione e cioè ai Presidenti di Malcesine Più, dell'Associazione Albergatori e dell'Associazione Commercianti.*

## MOVIMENTO TURISTICO - ANNO 2004\*

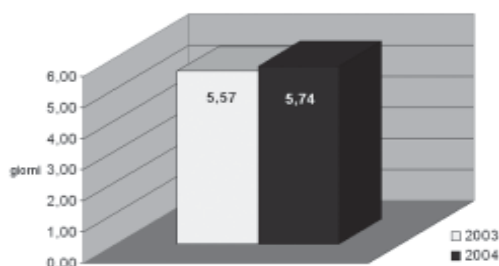
|                            | 2003    | 2004           | diff.     |
|----------------------------|---------|----------------|-----------|
| <b>Generale Arrivi</b>     | 148.233 | <b>149.138</b> | 0,61 %    |
| <b>Generale Presenze</b>   | 825.537 | <b>855.482</b> | 3,63 %    |
| <b>ALBERGHI</b>            |         |                |           |
| Generale Arrivi            | 114.878 | <b>120.088</b> | 4,54 %    |
| Generale Presenze          | 635.765 | <b>650.270</b> | 2,28 %    |
| <b>EXTRA-ALBERGHIERI</b>   |         |                |           |
| Generale Arrivi            | 33.355  | <b>29.050</b>  | - 12,91 % |
| Generale Presenze          | 189.772 | <b>205.212</b> | 8,14 %    |
| <b>STRANIERI</b>           |         |                |           |
| Arrivi Stranieri           | 130.864 | <b>132.386</b> | 1,16 %    |
| Presenze Stranieri         | 748.766 | <b>775.312</b> | 3,55 %    |
| <b>ITALIANI</b>            |         |                |           |
| Arrivi Italiani            | 17.369  | <b>16.752</b>  | - 3,55 %  |
| Presenze Italiani          | 76.771  | <b>80.170</b>  | 4,43 %    |
| <b>INDICI</b>              |         |                |           |
| Arrivi Tedeschi / Totale   | 64 %    | <b>62 %</b>    |           |
| Presenze Tedeschi / Totale | 58 %    | <b>57 %</b>    |           |
| Arrivi Italiani / Totale   | 12 %    | <b>11 %</b>    |           |
| Presenze Italiani / Totale | 9 %     | <b>9 %</b>     |           |
| Permanenza media           | 5,57    | <b>5,74</b>    | giorni    |
| Permanenza media Tedeschi  | 5,07    | <b>5,28</b>    | giorni    |
| Permanenza Media           | 5,57    | <b>5,74</b>    | giorni    |

\* Nostra rielaborazione su dati APT

### Presenze



### Permanenza media



## AMA - Associazione Albergatori

Con piacere rispondo alla richiesta formulata dal Notiziario circa un commento sull'andamento della stagione turistica 2004.

Analizzando i dati noto con soddisfazione che il settore alberghiero a Malcesine ha registrato durante la scorsa stagione un incremento in termini di presenze e arrivi.

Credo però che il dato non debba illuderci e ci obblighi, come albergatori, a fare alcune riflessioni:

- il 2004 ha evidenziato una domanda che si è concentrata da maggio a inizio ottobre mentre l'inizio e la fine stagione sono state abbastanza sottotono;
- è evidente a tutti che siamo nel mezzo di un momento molto particolare e di grandi cambiamenti dell'economia nazionale e internazionale. Anche il nostro mercato di riferimento, la Germania, accusa questo stato di fatto. L'unica consolazione è che il turismo in generale sembra essere ancora un settore piuttosto vivace per il ramo alberghiero.
- Internet riveste sempre più un ruolo fondamentale nella gestione delle nostre strutture. Avere una propria pagina web è d'obbligo, renderla bella, dinamica e aggiornata è altrettanto importante;
- I prezzi che ognuno di noi decide di applicare sono la vera sfida nel rapporto con la clientela;

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una vera trasformazione dell'economia: pensiamo a come ci ha cambiati nelle nostre gestioni internet, pensiamo alle conseguenze dell'integrazione all'Europa di nuovi paesi, al mercato cinese che prepotentemente si sta affacciando sul mercato. Sicuramente questo passaggio porterà delle conseguenze: il nostro settore potrebbe risentire di anni un po' difficili soprattutto per il fatto che il mercato storico, la Germania, risente di questo momento critico. Questa trasformazione, se da un lato potrebbe metterci in difficoltà, offre dall'altro molte altre occasioni di lavoro che vanno ricercate. Faccio un esempio: il consiglio dell'Associazione Albergatori ha incentivato tutte le iniziative possibili per creare un transfer da e per gli aeroporti fino a Malcesine. Da questo input sono nati interessi a catena, per cui il nostro Assessore regionale del Veneto vuole promuovere il Veneto all'estero come unica zona al mondo per cui vieni portato in albergo gratuitamente. L'aeroporto di Verona incentiva oggi i voli low-cost, ad esempio Colonia - Verona (un cliente praticamente potrebbe arrivare a Malcesine in aereo pagando solo 19 Euro). Questo potrebbe portare in un futuro a collegare anche altri aeroporti come Amburgo e Berlino per cui si potrebbero offrire anche al nord della Germania servizi rapidi ed economici.

Concludo dicendo che il nostro paese ha tutte le carte in regola per lavorare da marzo a novembre e forse anche l'inverno, tutto dipende dalle capacità di noi operatori. Il sogno è vedere le categorie economiche e gli enti seduti intorno ad un tavolo con l'intento di creare "sistema" e di sfidare il futuro con:

- consapevolezza nei propri mezzi;
- la voglia di mettersi in discussione;
- la capacità di programmare i prossimi dieci/vent'anni sia per adeguare le strutture che il prodotto turistico, con il supporto di tecnici, per creare un'offerta "innovativa" e al passo con i tempi.

Un invito lo rivolgo in particolar modo ai giovani che con entusiasmo e ottimismo guardano al futuro certi che i risultati non si faranno attendere. Un augurio da parte di tutto il Consiglio dell'Associazione Albergatori di buon lavoro a tutti.

*Emil Bergonzini*

## NACEM - Associazione commercianti

Viviamo oggi un periodo di grande difficoltà, la situazione economica è sotto gli occhi di tutti, la stagnazione che ormai grava sul nostro mercato e sulla nostra economia da alcuni anni si sta facendo quasi strutturale. Anche per quest'anno gli istituti di analisi consegnano previsioni che vedono il sistema-Italia crescere del 1,2%, tasso che ripropone quanto fatto segnare lo scorso anno e consolida quindi una situazione davvero "piatta" come sostengono gli analisti. Abbiamo appena superato il primo appuntamento importante nel corso della stagione turistica, ovvero la Pasqua, ed i dati sono assolutamente preoccupanti. Muoviamo quindi le mosse da una serie di considerazioni di partenza non positive, ma noi intendiamo porre l'accento sull'analisi del mercato globale e del sistema territoriale di Malcesine, perché questo è parte del percorso di confronto, studio e verifica interno all'Associazione. "Fare sistema" dev'essere la parola d'ordine, l'unica risposta alle richieste del mercato turistico, assieme alla cultura dell'accoglienza che è un sistema vocato alla fidelizzazione del cliente. Dai nostri incontri con la realtà a noi vicine è nato un tavolo di concertazione e confronto, luogo di incontro e di proposta per stimolare i sistemi territoriali all'azione comune e concordata. La crisi della politica e del sistema dei partiti fanno sì che le associazioni come le nostre siano chiamate ad un ruolo di "supplenza" interpretando a fondo il ruolo di rappresentanza non solo categoriale ma sociale. L'impegno dell'Associazione è di spendere fino in fondo le proprie capacità, in ogni settore possibile, per evitare di dover stare a guardare un sistema che piano piano si marginalizza anche e soprattutto per la mancanza di scelte di fondo.

Sponderemo fino in fondo le nostre capacità per essere soggetti di sviluppo per questo nostro sistema turistico cittadino e del più ampio bacino del lago. Questo non è un tempo ordinario, qui si produrranno le scelte che condizioneranno il futuro dei nostri figli. Lo dico senza retorica, ma consapevole della necessità che far ripartire una fase politico/sociale sia oggi un obbligo.

*Vittorio Dapretto*

## MALCESINE PIÙ

I dati raccolti ci danno un'indicazione generale positiva per la stagione 2004. Questo ci può confortare e far ben sperare per il futuro, anche se emerge, con tutta evidenza e ormai da diverse stagioni, la tendenza negativa su arrivi e presenze di tedeschi sempre più in difficoltà economiche, in particolare le classi medio basse, da sempre nostri tradizionali clienti. Tale dato deve farci riflettere.

Recuperare sul mercato tedesco è possibile, ma non nell'immediato; l'aspettativa di nuovi mercati, generata dall'unificazione della Germania, non ha prodotto quanto si prevedeva. Dopo un primo slancio durato pochi anni, i primi a risentire della crisi sono stati i Länder orientali; vi sono però Regioni e città tedesche che non sono mai state toccate dalla promozione e ancora non conoscono il nostro lago. È evidente che bisogna entrare nella logica di qualificare le offerte.

Sempre più frequentemente le richieste raccolte presso le fiere del turismo, organizzate da Malcesine, riguardano pacchetti tutto incluso, che comprendano escursioni, visite guidate, wellness, etc. e naturalmente il volo e la logistica per arrivare all'albergo. In definitiva non è pensabile fare promozioni o presentarci in fiere del turismo in città o stati con distanze considerevoli senza avere offerte alternative al viaggio in auto e proposte all-inclusive. Questa è la legge del mercato; basta entrare in agenzia e vedere come funzionano le cose... E noi Malcesinesi non possiamo fare finta di non saperlo, visto che molti girano il mondo.

Non possiamo pretendere di continuare con il sistema che abbiamo conosciuto e utilizzato fino ad oggi, anche se questo ha funzionato per decenni e prodotto benessere generalizzato, consentendo di qualificare e sviluppare alberghi e strutture ricettive e di essere sostegno ed integrazione a numerose famiglie che, direttamente o di riflesso, dipendono dal turismo.

Alberghi e strutture di una certa dimensione già fanno uso di queste forme, che però vanno estese e tradotte in sistema in particolari periodi, se non per l'intera stagione. Questo ovviamente vale non solo per il mercato tedesco, ma come metodo generale, e, soprattutto, queste offerte e proposte oltre che essere promosse dai privati, devono costituire oggetto di una promozione mirata e messe a disposizione di Malcesine Più per le iniziative e le fiere che vengono organizzate.

Tutto questo, oltre alla cura del territorio ed il realizzo di opere qualificanti, è quanto possiamo fare a Malcesine per mantenere quello che abbiamo conquistato nel tempo. Un discorso diverso è quello che si potrebbe fare a proposito di altri Enti il cui compito istituzionale consisterebbe nel supportare e favorire l'economia turistica generale dell'area Gardesana nei vari settori, viabilità, trasporti, promozione unitaria del Garda, regolamentazione delle acque del lago (ormai considerato come bacino di espansione a servizio e subalterno ad altre attività) ed altro ancora. Ma questi sono temi che occuperebbero pagine e pagine senza portare soluzioni di sorta almeno in tempi accettabili, se non semplici opinioni; per questo attiviamoci per fare noi quello che possiamo per il nostro paese.

*Giuliano Colombo*

## CITTÀ AMICHE...

# Neuburg e Burghausen

a cura di Franca Tonelli e Giuliano Colombo



Con la manifestazione svoltasi di recente a Neuburg, ridente cittadina della Baviera nord-occidentale attraversata dal Danubio, prosegue e prende corpo il progetto "città amiche", iniziativa che rientra nel contesto di un programma più vasto, curato e coordinato dagli uffici dell'Istituzione Malcesine Più, che prevede una serie di inter-

venti in vari settori per la promozione turistica della nostra località in numerosi Paesi Europei. È opportuno e doveroso evidenziare che nel progetto "città amiche", a differenza di altre iniziative del genere, la componente essenziale è data dal rapporto di amicizia e di conoscenza personale tra amministratori, personalità eminenti e cittadini delle città partners.

Il rapporto con Neuburg in particolare è iniziato da tempo, all'epoca in cui l'amministrazione della cittadina bavarese era guidata dal Sindaco Hunjar ed è stato ufficializzato dai rispettivi Consigli Comunali mediante l'adozione di una

specifico delibera e con la reciproca visita dei rispettivi Primi Cittadini, il Nostro Sindaco Lombardi Ing. Giuseppe e il collega tedesco Gmehling Dott. Bernhard, nonché di delegazioni delle due località.

La città di Neuburg, di circa 28.000 abitanti, posta nelle vicinanze di Ingolstadt, è caratterizzata da un borgo molto ben conservato, con palazzi e chiese di stile barocco, dominato da un grande castello, sede di principi che in periodo rinascimentale hanno commissionato dipinti ed affreschi ad artisti italiani. E dell'epoca rinascimentale la cittadina ha adottato costumi, cucina e musica, tanto da definirsi nel logo cittadino con l'espressione "Neuburg, Renaissance an der Donau", traducendo in appuntamento biennale una colossale festa in costume della durata di tre giorni, che coinvolge il paese in tutte le sue componenti, amministratori, artigiani, commercianti, associazioni...

Alla delegazione che si è recata in visita alla cittadina tedesca nel marzo scorso, costituita dai nostri amministratori Colombo Giuliano, Mazzoldi Gloria e Furioni Roberto, hanno preso parte anche i Sigg. Benedetti Fausto e Marangoni Luisa in rappresentanza dell'Istituzione Malcesine Più, che hanno curato l'organizzazione e lo svolgimento presso il teatro cittadino di un concerto di musica classica, che ha visto la gradita partecipazione del nostro maestro Romani Stefano al pianoforte, del soprano Natalia Vali e del Baritono Eugenio Leggiadri Galloni.

Al termine della manifestazione,

quale degna conclusione della serata, i nostri "amici" hanno avuto la possibilità di gustare una cena a base dei prodotti tipici del Lago di Garda, curata e cucinata dai nostri concittadini Saglia Vittorio e Tardivo Valerio, con il pesce fornito personalmente dal Nostro Sindaco.



È doveroso ricordare che quella del marzo scorso è successiva ad una precedente visita di una nostra delegazione, cui hanno preso parte il Sindaco, i Sigg. Colombo Giuliano e Dapretto Vittorio, in qualità di rappresentanti dell'Istituzione Malcesine Più, in terra di Germania. Allora si è trattato di Burghausen, città della Baviera Orientale, posta al confine tra la Germania e l'Austria, bagnata dal fiume Salzach, nei pressi di Altötting ed a poca distanza da Salisburgo. La città è nota, oltre che per la presenza di una fortificazione, composta da numerosi edifici, palazzi e castelli, considerata la più estesa in Europa, per l'industria di componenti al silicio, per un Festival Internazionale di musica jazz e per numerose feste tradizionali, tra le quali merita di essere ricordata quella della "Birra Nuova", che si tiene nei primi giorni di maggio.

**Promozione  
turistica...  
in amicizia**



## un malcesinese "in mostra"

Antonio **Eccli**  
Scultore

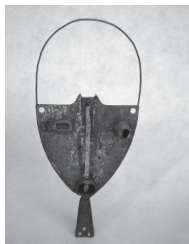
## "Dalla pietra al filo di ferro"

Questa mostra, che il nostro comune tributa al malcesinese Antonio Eccli nella suggestiva cornice della chiesetta di San Rocco, è il riconoscimento e il compendio di una vita di appassionata attività artistica, condotta da autodidatta nel silenzio della modestia.

Gli amici hanno faticato non poco per farlo decidere ad esporre al pubblico per la prima volta un numero significativo di proprie opere che rappresentano il percorso di una ricerca assai interessante nella quale risaltano grande sensibilità, forza espressiva e concettuale, e si evidenzia come substrato la conoscenza dell'arte internazionale del XX secolo e non solo.

Molto significativo e lusinghiero è quanto scrive tra l'altro Emilio Pasetto nella presentazione critica della mostra, che si può leggere nel catalogo: "Nelle forme c'è sempre un perfetto rapporto e una limpida armonia fra l'idealismo convenzionale e l'umanità del concetto... un artista completo..."

Giovanni Turazza



**Malcesine**  
**CHIESETTA DI S. ROCCO**  
27 agosto - 9 ottobre 2005

# LA CHIESA PARROCCHIALE dei SS. Benigno e Caro di Cassone

## Breve storia storico-artistica

a cura di Iris Marchetti

**Nel 1567  
Cassone divenne  
Parrocchia  
autonoma**

**Il restauro:  
opera di  
specialisti**

La comunità parrocchiale di Cassone nasce nel 1567, quando, con un decreto vescovile, viene smembrata dalla parrocchia di Malcesine e istituita come parrocchia autonoma.

Prima di quella data a Cassone esisteva già una piccola chiesa che era stata consacrata nel 1445.

Nel 1567, quando la chiesa di Cassone divenne una parrocchia autonoma rispetto a quella di Malcesine, si decise, con le offerte dei devoti di allungarla, alzarla e stabilirla.

Nonostante gli ingrandimenti subiti nel corso del tempo la chiesa di Cassone non poteva comodamente contenere la metà degli abitanti del posto, cosicché si deliberò il 15 Febbraio 1750 di farne una nuova sul modello della Chiesa dei Padri Teresini di Verona. La costruzione della chiesa durò circa 10 anni e fu aperta al culto pubblico nel 1761.

Sulla facciata della Chiesa campeggiano le statue dei santi Benigno e Caro, i patroni di Cassone e di tutto il territorio di Malcesine. L'interno dell'edificio, opera architettonica della metà del XVIII secolo, è a forma ottagonale oblunga e per il senso di stabilità e di buon gusto che fornisce, fa un'ottima impressione a chi la osserva. I pittori Cantoni e Frisoni hanno colorito di fregi fantasiosi i medaglioni della volta. L'edificio sacro è adorno di tre altari, il maggiore dei quali è adornato da un affresco raffigurante la gloria dei santi Benigno e Caro. Lateralmente nello stesso presbiterio sono dipinti sui muri i quattro Evangelisti. Oltre all'affresco raffigurante la gloria dei santi nel tempio vi sono altri due affreschi raffiguranti ognuno una santa. Sono tutti affreschi della seconda metà del 1700 e risentono fortemente dell'influsso dell'arte tiepolaesca.

L'altare minore di destra porta una grande pala, risalente al 1600, raffigurante il trasporto del glorioso corpo di S. Zeno Vescovo per opera degli eremiti malcesinesi.

L'altare di sinistra, dedicato alla Vergine del Carmelo, è impreziosito da quattro colonne corinzie.

L'elegante cantoria e l'organo del 1799 si trovano sopra l'entrata principale. Il campanile della Chiesa è di un secolo più tardi: fu terminato nel 1895.

La Chiesa è fornita di una "Via Crucis" composta di interessanti stazioni, che si possono ascrivere al secolo XVIII.



### L'opera di restauro

Dall'Ottobre del 2003 a Cassone sono iniziati i lavori di restauro della Chiesa parrocchiale dei Santi Benigno e Caro. Questi lavori sono stati la naturale prosecuzione della ristrutturazione iniziata nel 1986 eseguita per sostituire e consolidare la copertura dell'edificio sacro che presentava una situazione alquanto precaria. In effetti diverse travi versavano in condizioni problematiche dovute a grandi infiltrazioni di umidità e all'attacco di agenti esterni. Si è quindi provveduto a sostituire l'orditura minuta e secondaria del tetto e ad effettuare un lavoro di bonifica con trattamenti specifici per le altre travi bisognose di assistenza.

L'opera effettuata invece successivamente e realizzata recentemente ha visto l'intervento di restauratori specialisti all'interno della chiesa. L'intervento di restauro si è basato sui parametri storici della costruzione sacra e ha cercato di ripristinare in origine le forme pri-

mitive sia per gli affreschi che per gli arredi interni. Durante questa accurata pulitura degli affreschi è venuta alla luce la dipintura settecentesca originaria composta da gialli forti fatta con marmorino, tipica dell'epoca e si è deciso di conservarla. I restauratori intervenuti sul posto sono stati i primi ad appoggiare questa scelta cromatica e hanno evidenziato anche una notevole tecnica pittorica nell'esecuzione della stessa. Chi ha avuto la fortuna di assistere alla cerimonia del Natale 2004, la prima messa tanto attesa dopo parecchi mesi di chiusura forzata a causa del nuovo riassetto della costruzione, è rimasto a bocca aperta proprio a causa di questa nuova coloritura cromatica. La nuova tonalità apporta una luminosità quasi prodigiosa al tempio sacro e dona alla severità dell'istituzione religiosa una gaiezza ed una ariosità fanciullesca che colma il cuore di emozione. Durante quella mistica serata la predica del nostro don Luigi, ha fatto da contrappunto felice ad un'impressione viva di sorpresa e di riscoperta che ha scosso l'animo di molti. Durante questo riattamento sono stati scoperti due nuovi affreschi nascosti dallo scorrere dei secoli e dimenticati sotto uno strato di pittura. Si tratta di due raffigurazioni che appaiono sopra le due porte laterali accanto all'altare. Purtroppo solo di una è stato possibile il completo recupero e consiste nell'effigie di San Michele Arcangelo che schiaccia il Diavolo mentre l'altra figura è per metà compromessa irrimediabilmente. Tra gli abitanti del posto forte è stata l'emozione di vedere oltre la cortina dei secoli un messaggio di fede che prende di nuova vita e voce.

Durante l'esecuzione dell'opera v'è stato anche il ripristino delle balaustrate storiche in marmo che sono state riposizionate nella collocazione originaria assieme al fonte battesimale che ha benedetto la nascita di molti cittadini di Cassone.

In concomitanza con questi lavori è stato completamente rifatto l'impianto termico, l'impianto idraulico, l'impianto elettrico e quello acustico. In particolare per il riscaldamento è stata prevista la sostituzione del sistema ad aria con il sistema di riscaldamento proveniente da sotto il pavimento. Anche in questo caso è stato proposto come scelta conservativa il pavimento il più possibile vicino a quello originale e cioè un pavimento a dama policromo neutro.

Un'altra novità che accompagna da qualche mese la vita del piccolo borgo di Cassone è il suono delle campane che dopo aver taciuto per molto tempo ora scortano e contrassegnano le giornate dei residenti alle otto del mattino, al mezzogiorno e alle otto della sera.

In questo periodo si stanno ultimando le opere previste per l'esterno. È stato infatti completamente rifatto l'acciottolato al di fuori dell'edificio sacro e sono stati riposizionati o reimpiantati i cipressi situati nel terreno circostante la chiesa. È stata anche restaurata la facciata e sono state eliminate le ringhiere che delimitavano il tempio sacro per sostituirlle con un muro esterno a schiena d'asino che riprende lo stile della facciata.

Chi si è occupato del lavoro di restauro ha anche recuperato una stanzetta superiore in passato occupata da un manufatto essenziale per il riscaldamento ad aria che presenta elementi di eccezionale valore storico: un camino a muro ed uno stipo lavorato.

V'è il desiderio forte di adibire questo luogo di grande fascino ad una sorta di "stanza delle reliquie" che raccoglierà la storia di Cassone intesa in senso religioso. Si vuole infatti riunire in questa sede di grande suggestione estetica una serie di paramenti sacri, le fotografie che documentino le processioni e le aggregazioni religiose a sfondo religioso e le fotografie dei parroci che hanno trascorso la loro vita a Cassone.

Un altro auspicio per il futuro è anche quello di iniziare a breve i restauri della piccola chiesetta di Cassone risalente al Medioevo e consacrata nel 1445; anch'essa ha un posto speciale nel cuore della popolazione di Cassone ed inoltre costituisce un gioiello architettonico e storico di grande pregio.

**Scoperti due  
nuovi affreschi**

# STORIA DI UN ALPINO

Malcesine - Russia e... ritorno (Prima Parte)

a cura di Franca Tonelli e Stefano Testa



“Come la mètem adès, con mi, ki, alòra. Con i quattro anni che ho passato, se ho da raccontarvi tutto, ci mettiamo una settimana! Poi certe cose non ve le dico nemmeno. Orrori. L'unica cosa che vi dico. Certe cose non è nemmeno giusto dirle. I tempi son cambiati. E sarebbero troppo difficili da far capire...”

In Russia iniziavo un diario. Ci ho sempre tenuto ai diari. Ma poi, con tutto quello che successe, andò tutto perduto.

Partii militare a diciannove anni e tre mesi. A diciannove anni e otto mesi ero in Russia. Da militare ho compiuto i venti, i ventuno, i ventidue e son tornato che ne avevo ventitrè. Li ho compiuti tutti lassù... Io ero del 6° Alpini, Battaglione “Verona”. Comunque son partito nel gennaio del '42. Destinazione Gargnano, sul Garda. Lì era la caserma. Dove feci il corso di radiotelegrafista. Poi in maggio il trasferimento ad Asti, in Piemonte, dove c'erano gli alpini provenienti dalla Grecia e dall'Albania. Nel luglio la partenza per la Russia. Attraverso l'Italia, l'Austria, la Germania, la Polonia sui treni *carri bestiame*. “Cavalli otto, Uomini quaranta”.

Siamo arrivati a Nuova Gorlovka, in Ucraina. Sul confine con la Russia. Quattordici giorni di treno. Poi là si finiscono i binari, c'è tutto rotto per la guerra e quindi... seicento chilometri a piedi, da lì fino a Bolschoj. Sotto il caldo. Magari non ci si pensa mai, ma in Russia c'è il gran freddo d'inverno, ma anche il caldo d'estate. Seicento chilometri a piedi. Di giorno. La sera bisognava fermarsi vicino all'acqua. Non c'era l'asfalto, ma polvere e pavè, e quando si arrivava la sera si piantavano le tende e si tentava di lavarsi.

E da lì, in marcia, per arrivare al fronte, poichè eravamo destinati sul Caucaso. Lì, da radiotelegrafista mi hanno passato portaordini. Per forza! La radio non funzionava!

Lì c'erano Italiani, rumeni, ungheresi. Di tutto. Tutte le nazioni, alleate o occupate dai tedeschi eran tutte là, in prima linea. In agosto eravamo dunque a Bolschoj e al primo combattimento andarono il battaglione Valchiese e il Vestone: io che ero del Verona fui fortunato: noialtri del Verona eravamo di rincalzo. Arnaldo e Mario “Trovèla”, malcesinesi, erano negli altri battaglioni. Mario aveva il mio stesso nome, il mio stesso cognome, ed eravamo nati lo stesso giorno! *Sol che è l'era di Vittorio e mi di Francesco!* Dunque: noi andammo di rincalzo ma il Vestone e il Valchiese lasciarono sul campo, tra morti dispersi e feriti seicento alpini al primo combattimento.

Non c'erano barelle sufficienti per trasportare i morti: dovevamo usare i teli tenda. Approntammo allora un cimitero proprio lì, a Bolschoj. E uno di quelli che contribuì anch'io a seppellire allora sotto quelle croci, proprio due anni fa è tornato in Italia e le spoglie sono state riconsegnate alla famiglia. Dove riuscivamo facevamo le croci con nome e cognome, evitando le fosse comuni. Era un mio com-

pagno d'armi, ed ora è tornato in Italia! Siamo rimasti lì fino in ottobre, e io facevo il servizio di portaordini. Ho fatto anche dei prigionieri russi. Però non è che abbia fatto prigionieri in combattimento. Erano russi che si consegnavano, soprattutto a noi italiani, con la speranza che poi non fossero consegnati ai tedeschi, cosa che però noi eravamo obbligati a fare...

Ogni tanto un assalto, un combattimento. A sprazzi. Ci tastavamo, ci provavamo. Ma il brutto è stato quando è sopraggiunto l'inverno: loro [i russi] erano preparati, erano aiutati dagli americani. Erano ben preparati e abituati al freddo. Io porto ancora i postumi di un principio di congelamento. “*Italiani arrendetevi!*” ci dicevano i Russi. “*Avete ufficiali di paglia, armi di legno, ma voi alpini siete di ferro!*”. I veri combattimenti furono tre: 19 gennaio, 23 e 26 gennaio. Centomila partirono, ventimila tornarono. In questo do ragione ai russi: i nostri comandanti non furono all'altezza. I caduti sarebbero potuti essere molti molti meno. Ve lo dico perché ci tengo che di queste cose resti memoria, non per me, ma per gli altri: son robe vere, son robe di guerra vissuta.

Che cosa si pensa quando si va a combattere? Non pensavamo a niente. Due punture, a distanza di sei mesi, e non pensavamo a niente. Sbagliammo anche via un giorno, e ci trovammo dietro le linee russe. Rapido dietro-front, e di nuovo fra i nostri. Non pensavo di essere in Russia, di essere al fronte, di rischiare la vita giorno per giorno. Niente di tutto questo. Si era come automi.

Da ottobre comunque cambiammo fronte. I miei compagni hanno allora marciato per altri cinquecento, seicento chilometri. Io meno: fui invece portato in ospedale. Tifo nero, la diagnosi. A Malcesine corse voce che fossi morto. Allora mia mamma scrisse al mio capitano, Ridotti Giorgio, al Comando di Compagnia.

Come sta una mamma in quei momenti? Pensa che eravamo cinque fratelli, e il padre mutilato di guerra. Il fratello più grande a casa. *El Bepi* in Africa, sei anni e mezzo di prigionia, nella RAR sotto gli inglesi, *el Michele* in Albania, finanziere, *el Giovanni* in Grecia, e l'ho ritrovato a Trento dopo la prigionia e dopo tre anni che non ci vedevamo senza aver notizie l'uno dell'altro. E *mi in Russia*. Mesi e mesi senza corrispondenza. Ma siamo ritornati tutti. Questa è stata la fortuna della nostra famiglia, quando sappiamo che ce ne sono certe che hanno perso tre figli su tre.

Ricoverato a Varsavia, più di un mese con quarantotto di febbre tra coma e delirio, ho qui le cartoline che le premurose crocerossine scrivevano ai miei genitori - a mia insaputa - per rassicurarli. Scrivevano in pri-

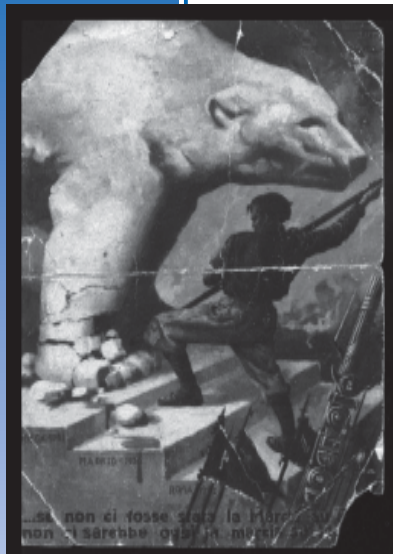


**È difficile raccontare le emozioni**

**Quattordici giorni di treno, seicento chilometri... a piedi**

ma persona "Cara mamma... ti scrivo per non farti mancare mie notizie. Come sai sono ricoverato all'ospedale e la mia malattia fa il suo corso. Il dottore mi raccomanda di stare in riguardo. Tutto certo andrà bene e io non ti farò mai mancare le mie notizie. Perciò stai tranquilla e ricevi tanti baci dal tuo figlio Mario".

Come se fusse mi...



Io ero in coma, e loro scrivevano. Ce ne sono cinque, di queste cartoline. Con cinque calligrafie diverse. Chiesero l'indirizzo al Comando di Compagnia. Il Capitano glielo diede e loro scrivevano. Qualche volta alla mamma, qualche volta al papà Francesco. L'umanità e la dedizione di quelle persone non aveva limiti. Se io avessi avuto la possibilità di rincontrarle non avrei mai finito di ringraziarle... ma ormai saranno morti tutti... eran tutti più grandi di me. Di tutto quello che ho vissuto, poi, ho sempre preferito non raccontare niente nemmeno ai miei genitori. "Còntame" mi diceva, tornato a casa, il dottor Tomei. "Varda, non saveria gnànca come esprimerme, ghe rispondevò".

"Ti capisco" aggiungeva lui. Faccio fatica a raccontare. Molti mi chiedono, anche per l'Alpino [il giornale dell'Associazione Nazionale ndr]. Ma io mi impegno volentieri per Malcesine, perché vorrei che queste cose, che quello che successe, restassero nella memoria del paese. Ma non per parlar di me, non ho mai voluto. Sono solo uno dei tanti.

Passai diversi ospedali da campo. Dai più semplici ai più specializzati. Per questo ho anche la pensione di guerra. Ottava categoria. Dieci euro e sessantasei centesimi mensili. Quando vago a tirarla qualcuno mi consiglia di rimandargliela indietro. Ma lo so che se gliela rimando indietro quelli lì nemmeno se ne accorgono. Noi fà gnànca bef e non me la rimandano più. Siccome son centoventi euro all'anno... almeno me li dessero tutti assieme... perder mezza giornata al mese per tirar des euro...

[A questo punto l'alpino Mario, classe '22, risponde al cellulare...]



Dunque, come dicevo, durante il transito per il cambio del fronte io mi ammalai. Era ottobre, il dodici. Fui ricoverato all'ospedale da campo tedesco. Da quel momento lì non ricordo più niente. Il diciannove avrei compiuto gli anni, ma non me ne rendo conto. Tifo nero petichiale, delirio, coma. Mi salvai solo io. Appena fui in grado di comprendere, dopo più di un mese, vidi due crocerossine e un dottore seduti sul mio letto e il dottore mi disse: "Guarnati! Siamo a posto!" "Ma pensa un po' che te ti hanno messo nella buca e poi ti hanno tirato su."

Qualche giorno prima mi avevano già coperto col lenzuolo bianco, credendomi morto...

Poco dopo, tra Natale e Capodanno del '42, ci fu la ritirata "si salvi chi può". A piedi, di corsa. Sui camion, sulle ambulanze, su quello che capitava. Direzione ovest. Io non camminavo. Mi hanno portato via a spalle finché mi hanno messo su una carrozza, tra piante e dolore, direzione Karkov, già occupata dai russi, e da lì a Leopoli, in Polonia, oggi Ucraina, al-

l'ospedale tedesco. Da lì c'è voluta una settimana per tornare in Italia. Ospedale Decimoleggio a Miramare di Rimini. Era pieno gennaio. Stetti lì fino a febbraio. Voglio andare a casa! voglio andare a casa! Insistevo, "ma non sei in condizioni" mi ripetevano, finché acconsentirono, sotto la mia responsabilità. Avvertiti i miei del mio arrivo a Malcesine, vennero giù all'arrivo della corriera con la mula e la carretta. Mio papà mi ha tirato a braccia giù dalla corriera e la mula era lì, legata al palo, che mi aspettava. Pensate a com'ero arrivato. Semmai sono cose queste che la gente può credere al giorno d'oggi... era il 1943. Nel frattempo però le autorità di Malcesine [gh'era anca el farmacista... me ricordo...] mentre mio padre mi caricava sulla carretta ... no, no ... gli dissero ... e vollero portarmi a spalle fino al Centrale per la bicchierata. Non vedevo l'ora di essere a casa, però mi faceva anche piacere dar loro questa soddisfazione... non si rifiutò mai un festeggiamento, i complimenti ... ero il primo che tornava dalla Russia ... anche se non ne avevo tanta voglia ... però ... insomma ... insomma ero il primo malcesinese di ritorno, (Malcesine avrebbe poi dato in Russia dodici vite: due morti e dieci dispersi) e dovevo ritenermi fortunato perché ... solo a pensare a tutte le barbarie che vidi ... io non saprei nemmeno raccontarle, uccisioni, mutilazioni ... Io c'ero, e ho visto. Solo che certe barbarie non mi permetto di dirle, perché dopo sessant'anni è tutta un'altra situazione. Voglio dire solo qualcosa di positivo ... la popolazione, a noi alpini, ci voleva bene ... al contrario dei tedeschi ...

Noi avevamo tantissimo sapone, era il tempo e l'acqua per lavarci che mancava ... e in cambio di questo sapone loro ci davano le uova ...

Quando, tempo fa, lessi "centomila gavette di ghiaccio" lo divorai. Ora lo vorrei leggere un'altra volta. Sono cose da leggere. Sono cose da vedere. In guerra ognuno ha le proprie colpe. Anche noi italiani. Anche se io, da portaordini, non ho mai usato un fucile. E mi pò non son bòn gnànca de copà en cunèl...

Tre mesi di convalescenza. Menomato permanente. Finita la convalescenza fui trasferito all'11° Alpini a Trento. Ma era l'8 settembre 1943...

Mario Guarnati

... continua nel prossimo numero

## In guerra quattro fratelli su cinque

## Il primo malcesinese di ritorno

"... un infinito patire respirava per le bocche dei soldati... ma la colonna ignorava ogni tormento, procedeva implacabile... trascinando senza pietà ogni pena e ogni uomo verso il tragico e sconosciuto e allucinante traguardo dell'ovest."

"... abbiamo marciato per centinaia di chilometri, ci troviamo sempre davanti al vuoto..."

"... gli uomini erano ciechi, muti, vivi solamente per il proprio dolore: la vita aveva principio e limite unicamente nel passo."

"... passarono i giorni e la breve colonna marciò. I camminatori, sempre affamati per la penuria di cibo, conobbero ancora la tormenta e poi videro, col deciso variare della stagione, le prime chiazze di terra affiorare dalle neve che marciva sotto il sole..."

"... stanchezza, fame, sete, freddo, sonno: questi cinque elementi si componevano in vario modo nel corpo di ogni uomo, e già i primi chilometri di cammino richiedevano una disperata tenacia per procedere nella steppa..."



Da "Centomila gavette di ghiaccio" di G. Bedeschi

# Il Garda in Coro

Chiesa di S. Stefano · 20-21-22 maggio 2005

a cura di Renata Peroni

**24 cori...  
un record**

Si sono ormai concluse le iscrizioni per la terza edizione del Concorso Nazionale Voci Bianche Il Garda in Coro che, sotto l'Alto Patrocinio del Comitato Nazionale per l'UNICEF e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Malcesine, si terrà quest'anno a Malcesine sul Lago di Garda i giorni 20 - 21 - 22 maggio e già da ora si può dire con assoluta certezza che la manifestazione avrà un notevole successo: ben 24 cori di voci bianche, provenienti da tutta Italia hanno chiesto di essere ammessi alla competizione, in numero addirittura maggiore delle precedenti due edizioni, del 2001 e del 2003 rispettivamente.

La Direzione Artistica del concorso, affidata al maestro friulano Orlando Dipiazza e al trentino Enrico Miaroma, avrà ora l'onere e l'onore di effettuare la selezione iniziale, in funzione del curriculum artistico di cia-

scun coro, del direttore e del programma presentato. Un compito sicuramente importante da momento che in funzione delle indicazioni della Direzione Artistica, il comitato organizzatore del concorso dovrà attivarsi per le fasi logistiche successive e definire quindi il programma dettagliato delle tre giornate di concorso. La stessa Direzione Artistica lascia trasparire che ad oggi sono già iscritti al concorso alcuni fra i migliori cori di voci bianche italiani: l'incremento di quantità e qualità dei cori iscritti è sicuramente conseguenza naturale della ottima fama di cui gode il concorso in Italia e del fatto che questi risulta essere il solo sul territorio nazionale completamente ed unicamente focalizzato sulla realtà corale dei bambini.

Per quanto riguarda il programma delle tre giornate, in linea di massima, come le precedenti edizioni, il concorso avrà inizio il venerdì sera con il concerto inaugurale, quale momento formale di saluto da parte delle Istituzioni locali ai cori presenti; Nella successiva giornata di sabato, presso la Chiesa Parrocchiale S. Stefano di Malcesine, si terranno le prove ufficiali di concorso durante le quali i cori verranno suddivisi nelle due categorie ammesse in funzione del repertorio presentato (profano e sacro). Novità di quest'anno sarà l'obbligatorietà di un brano a cappella per la categoria sacro, mentre si conferma l'obbligo del brano popolare di derivazione della regione di provenienza del

coro per la categoria profano. A prove concluse, mentre la commissione giudicatrice si riunirà per definire la classifica finale, i cori parteciperanno alla sfilata nel paese, per incontrarsi presso la piazza Statuto, nella quale avverrà la proclamazione dei cori vincitori e dei premi speciali assegnati dalla giuria. Nella mattina di domenica, visto il successo riscosso nelle precedenti edizioni, i cori potranno partecipare a gite istruttive e gratuite per i ragazzi, sempre organizzate dall'Associazione Il Garda in Coro, per arrivare al concerto di premiazione nel pomeriggio. Numerosi già sulla carta saranno i premi assegnati, dal momento che accanto ai primi tre classificati di ciascuna categoria, si aggiungeranno i premi speciali FENIARCO (Federazione Nazionale Italiani Associazioni Regionali Corali), ASAC - Associazione per lo sviluppo delle attività corali della Regione Veneto, Federazione Cori del Trentino, Associazione Albergatori di Malcesine e le eventuali menzioni speciali decretate dalla giuria.

Sulla composizione della giuria, per evidenti motivi di riservatezza, vige il silenzio da parte della Direzione Artistica, che tiene ad ogni modo a precisare che, analogamente alle edizioni precedenti, la commissione giudicatrice sarà costituita da alcuni dei nomi più importanti nel panorama corale italiano.

Le informazioni sono costantemente aggiornate sul sito

[www.ilgardaincoro.it](http://www.ilgardaincoro.it)



dalla copertina

L'iniziativa delle bandiere arancioni, ideata dal TCI e patrocinata dell'Enit, dal 2001 è stata riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale del Turismo come "esperienza italiana di successo nel campo del turismo sostenibile"; questo significa che nei parametri di riferimento per ottenere il riconoscimento del marchio entrano una serie di dati che vanno dalle risorse paesaggistiche, al mantenimento del territorio e sviluppo sostenibile, ai componenti storico-culturali, ai

prodotti tipici, alla gastronomia, agli eventi, alla ricettività, all'accessibilità del territorio, ai trasporti, alla qualità e alla quantità dei servizi, alle alterazioni del territorio generate da industrie, agli impianti tecnologici ed altro.

Ovviamente tutte le informazioni e le dichiarazioni trasmesse vengono vagliate e verificate sul posto. Si evidenzia che complessivamente i comuni candidati erano 950 di questi circa l'8% hanno ottenuto il riconoscimento con il marchio di qualità per un totale di 81, distribuiti in 11 regioni: Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia.

La conclusione positiva per il nostro comune non può che essere gradita. Certamente non ci è consentito di dormire sugli allori; la natura stessa del nostro territorio ci agevola e costituisce di per sé un notevole punto a favore. A questo si affianca il quotidiano lavoro da parte di cittadini e dell'amministrazione per il mantenimento accettabile del territorio, certamente le cose da fare sono molte e impegnative e non sempre sono realizzabili in tempi brevi. Spesso trascuriamo

piccoli lavori e manutenzioni che sono evidenti agli occhi dei turisti e danno l'impressione di scarsa sensibilità, è importante quindi da parte di tutti, ognuno per la sua parte dedicare più attenzione e cura anche alle cose più semplici.

Il riconoscimento, ottenuto sulla scorta della raccolta dei dati, compilazione di schede e relazioni per singole voci, curato dal consigliere Colombo, oltre alla risonanza sui canali mediatici di TV e stampa nazionali in occasione della consegna del marchio, ci consente di utilizzare e partecipare alle varie iniziative che, di riflesso, vengono organizzate da parte del TCI e dalle Associazioni dei Comuni detentori del marchio che si sono costituite nelle varie Regioni. Tutto questo quindi di conseguenza non può che essere positivo per la promozione di Malcesine in ambito nazionale, settore che, trascurato in precedenza, dovrà essere rivalutato con operazioni mirate come quelle già iniziate nel settore della gastronomia con la partecipazione di nostri ristoratori ed il sostegno organizzativo del Comune tramite l'Istituzione Malcesine Più.

F.T.





## Sci Club Monte Baldo

### È ora di bilanci!

Lasciare il comitato FISU del Veneto per quello del Trentino a molti era sembrato un azzardo! Le ragioni che hanno condotto a questo passo sono state tante, ma è innegabile che la gestione delle squadre agonistiche è stata quella che ha fatto pendere l'ago della bilancia in questa direzione. Località più vicine (finali regionali comprese) e quindi meno ore passate in pulmino e meno notti fuori casa, piste e pendii diversi e di diversa difficoltà, possibilità di contributi per l'attività promozionale non agonistica, hanno convinto il direttivo dello Sci Club di Malcesine a passare oltre confine.

Com'è andata? Nonostante tutto, bene. È stato un anno di rodaggio che ha imposto un faticoso cambiamento di mentalità, ma ha aiutato i ragazzi del club a crescere nella cultura sportiva.

Inizialmente la direzione si è posta diverse domande, soprattutto non riusciva a capire perché ci fossero tre circoscrizioni (A-B-C) e come mai le gare di Baby e Cuccioli fossero organizzate in località diverse rispetto a quelle di Ragazzi ed Allievi. Tutto ciò è stato capito già alla prima gara: 192 iscritti tra i grandi, 232 iscritti tra i bambini delle elementari nella sola circoscrizione C (zona Trentino-Sud). E il numero non è calato: 6 gare con il medesimo afflusso di giovani e giovanissimi atleti. I ragazzi hanno quindi dovuto, per forza di cose, cambiare mentalità: l'anno precedente, nelle gare che si svolgevano nel circuito veronese, nello spazio di 3 secondi c'erano sì e no 5 o 6 atleti, quest'anno ce ne sono 30! Nel 2004, arrivare sesto o settimo era quasi una sconfitta, quest'anno in molti ci avrebbero fatto la firma! E allora? I ragazzi si sono rimbeccati le maniche, hanno abbassato la testa e si sono preparati a scalare la vetta e non è stato facile dato che tutti quanti, non avendo punteggio, partivano in coda al gruppo. Ci sono riusciti? Questi i risultati: un dodicesimo e un quindicesimo posto ai Campionati Trentini nella cat. Baby, un terzo posto nella cat. Cuccioli e il 12° posto di squadra tra ben 38 società partecipanti (599 iscritti!). E poi, tre

qualificati ai Campionati Trentini cat. Ragazzi-Allievi, una qualificata di diritto alla prossima finale nazionale del Trofeo Pinocchio sugli Sci (che si terrà all'Abetone dal 4 al 6 Aprile), tre ripescati per la finale nazionale dello stesso trofeo. E non è finita! Sommando i punteggi ottenuti ci sono almeno 6 atleti che, l'anno prossimo, partiranno nel primo gruppo di merito nella circoscrizione C.

Risultati ancora migliori nel settore snow-board: secondo posto nel circuito "Pride to ride" nella cat. Pulcini (qualificato anche per la finale nazionale Trofeo Topolino e Campionati Italiani Assoluti FSI) e primo posto assoluto nella cat. Senior (complimenti!)

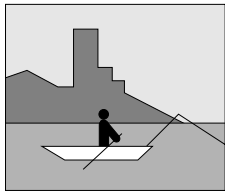
A conclusione della stagione invernale, lo Sci Club di Malcesine si ritiene quindi più che soddisfatto, in modo particolare, con l'organizzazione dell'11° Trofeo Mosole sono arrivati atleti ed allenatori trentini in Prà Alpentina. I tecnici e gli addetti ai lavori del Veneto già la conoscevano, tecnici e giudici trentini l'hanno conosciuta ed elogiata quest'anno: la speranza è che, in un prossimo futuro, quando tutto sarà a posto, il Monte Baldo diventi una sede stabile di gare anche ad alto livello.

Lo Sci Club ringrazia quindi di cuore a tutti i soci ed i collaboratori che hanno creduto in questa nuova avventura.

*Sci Club Malcesine*



### DIRLINDANA CLUB



malcesine

## Il nuovo Consiglio del Dirlindana Club

Nel marzo scorso si è provveduto alla nomina del nuovo Direttivo dell'Associazione Dirlindana Club di Malcesine, che risulta così costituito:

|                             |                       |
|-----------------------------|-----------------------|
| • Lombardi Adelino          | <i>Presidente</i>     |
| • Benamati Francesco        | <i>Vicepresidente</i> |
| • Perbellini Andrea         | <i>Segretario</i>     |
| • Rizzotti Giacomo          | <i>Consigliere</i>    |
| • Gottardi Mauro            | <i>Consigliere</i>    |
| • Benamati Francesco "Gori" | <i>Consigliere</i>    |
| • Peroni Andrea             | <i>Consigliere</i>    |
| • Mascanzoni Francesco      | <i>Consigliere</i>    |
| • Vernesoni Germano         | <i>Consigliere</i>    |

I neoeletti, fiduciosi di proseguire in maniera degna il lavoro dei loro predecessori, rimandano ad un appuntamento successivo l'esposizione e l'illustrazione dei progetti che intendono realizzare e dei programmi che intendono concretizzare ai fini della promozione e della valorizzazione della pesca sportiva nel Lago di Garda.

**La  
valorizzazione  
della  
pesca sportiva**



TE.MA Teatro Malcesine organizza, per i **MARTEDI** dei mesi di luglio ed agosto...

# Cinema al Castello

8 Proiezioni al Teatro all'aperto del Castello (Lacaòr) dalle ore 21.45.



## MARTEDI 5 LUGLIO

### Mi presenti i tuoi? 2 Meet the Fockers

Usa · 1h e 55' · Commedia  
REGIA: Jay Roach · Anno: 2004

Dopo aver conosciuto il promesso sposo della figlia, Greg Fottler, Jack Byrnes e sua moglie ora devono conoscerne i genitori. Affittato un super camper, quindi, i quattro si recano a...

CAST: Ben Stiller, Robert De Niro, Dustin Hoffman



## MARTEDI 12 LUGLIO

### Shrek 2

Usa · 1h e 45' · Animazione  
Regia: Andrew Adamson · Anno: 2004

Di ritorno dalla loro luna di miele, Shrek e Fiona sono invitati a cena dai genitori di Fiona. Tutto sembra andare bene, ma c'è un piccolo problema: i genitori non sanno che...



## MARTEDI 19 LUGLIO

### Gioco di donna

HEAD IN THE CLOUDS

Canada/GB/Spagna/Usa · 2h e 12' · Drammatico  
Regia: John Duigan · Anno: 2004

In una notte tempestosa del 1933, il diciannovenne irlandese Guy Malyon sta lavorando alla sua scrivania nel St. John's College di Cambridge, quando, bagnata fradicia, fa...

CAST: Charlize Theron, Penelope Cruz



## MARTEDI 2 AGOSTO

### Sahara

Usa · 2h e 07' · Avventura  
Regia: Breck Eisner · Anno: 2005

Mentre Dirk Pitt e i suoi uomini della NUMA stanno risalendo il Nilo alla ricerca di un tesoro, si imbattono nel tentato omicidio di una scienziata delle Nazioni Unite che sta indagando...

CAST: Matthew Mc Conaughey, Penelope Cruz



## MARTEDI 9 AGOSTO

### Gli Incredibili Una "normale" famiglia di supereroi

THE INCREDIBLES

Usa · 1h e 55' · Animazione  
Regia: Brad Bird · Anno: 2004

Mr. Incredibile (alias Bob Parr), sua moglie Elastigirl (alias Helen) e gli altri supereroi della Terra sono costretti da una disposizione governativa al prepensionamento. ...



## MARTEDI 16 AGOSTO

### After the Sunset

Usa · 1h e 37' · Noir  
Regia: Brett Ratner · Anno: 2004

Max e Lola sono una fedelissima coppia sia in amore che nel lavoro: sono due ladri abilissimi che però, dopo aver rubato il secondo diamante Napoleone, decidono di...

CAST: Pierce Brosnan, Salma Hawek



## MARTEDI 23 AGOSTO

### Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith

STAR WARS: EPISODE III - REVENGE OF THE SITH

Usa · 2h e 26' · Fantascienza  
Regia: George Lucas · Anno: 2005

Tre anni dopo l'inizio della Guerra dei Cloni il lungo ed estenuante conflitto tra Separatisti e Repubblica sta per giungere ad una conclusione. Obi-Wan Kenobi, ormai Maestro...

CAST: Natalie Portman, Ewan Mc Gregor, Hayden Christensen



## MARTEDI 30 AGOSTO

### La Guerra dei Mondi

WAR OF THE WORLDS

Usa · Fantascienza  
Regia: Steven Spielberg · Anno: 2005

Ray Ferrier è uno scapolo del New Jersey dalla vita disordinata e priva di affetti, perché troppo concentrato su se stesso. Nella sua piccola città accade l'impensabile...

CAST: Tom Cruise, Dakota Fanning

## NOTIZIARIO DEL COMUNE DI MALCESINE

### DIRETTORE RESPONSABILE

Eugenio Cipriani

### COORDINATORE EDITORIALE

Stefano Testa

### COMITATO DI REDAZIONE

Renata Peroni  
Stefano Sala  
Franca Tonelli  
Sabrina Vincenzi

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Renzo Andreoli  
Emil Bergonzini  
Emiliano Colombo  
Giuliano Colombo  
Vittorio Dapretto  
Mario Guarnati  
Iris Marchetti  
Giovanni Turazza

Giorgio Giuliani  
Biblioteca Comunale

Via Capitanato  
Tel. 0456570499

### STAMPA

Grafiche Andreis  
Malcesine

Autorizzazione del Tribunale di Verona  
n. 1195 del 21/12/1995

### È POSSIBILE ACQUISTARE IN PREVEDUTA ABBONAMENTI PRESSO:

Biblioteca Palazzo dei Capitani · Cartoleria Broglia Corso Garibaldi  
Tabaccheria Rosangela Piazza Cavour · Negozio Souvenir Marinella Giuliani Viale Roma

Lo sforzo organizzativo ed economico è particolarmente impegnativo per la nostra associazione, ma siamo certi che questa novità sarà ben accolta dal pubblico, sia degli ospiti che dei residenti.

*Arrivederci... al cinema!*

Il programma degli spettacoli potrà subire variazioni per cause non dipendenti dalla nostra volontà  
Ringraziamo per la collaborazione gli sponsor, l'Amministrazione Comunale e Malcesine Più

## Curiosità: per la serie "compaesani famosi..."

### Massimo Sarmi - Amministratore Delegato di Poste Italiane

Nato a Malcesine (VR) il 4 agosto 1948, si è laureato in Ingegneria elettronica. Ha iniziato la sua carriera nell'Aeronautica Militare, poi è entrato in SIP dove è stato responsabile degli acquisti e responsabile Operations. Nel 1995 è stato nominato direttore generale di TIM e nel 1998 ha ricoperto il ruolo di direttore generale di Telecom, con la responsabilità delle attività commerciali e tecniche del Gruppo. Nel 2001 è stato nominato amministratore delegato di Siemens Italia. Massimo Sarmi ha anche fatto parte di numerosi consigli d'amministrazione di società italiane e internazionali, è stato membro dell'esecutivo di Confindustria e vicepresidente delle Federcomin. Dal 24 maggio 2002 è Amministratore Delegato di Poste Italiane S.p.A. È membro del board dell'International Post Corporation.

<http://www.poste.it/azienda/cda.shtml>